



*Ministero per i beni
e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Al Comune di Padova
Settore Mobilità
mobilita@pec.comune.padova.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

e, p.c.
Alla Prefettura di Padova
Ufficio Territoriale del Governo
protocollo.prefpd@pec.interno.it

Prot. n. Cl. 34.43.01/1476/2021 All. 1

Risposta al foglio n. 0014070 del 15-02-2021

Rif. ingresso n. 0004219 del 16-02-2021

OGGETTO: Padova (PD)

Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14 e s.m.i.

Convocazione Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità
sincrona ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/1990, in data **25 febbraio 2021** alle ore
11,00 indetta in modalità interamente telematica

"Progettazione definitiva della nuova linea tramviaria nella città di Padova – SIR 3"

Soggetto Attuatore: APS Holdings S.p.A.

Vincoli: D.Lgs. 42/2004 – Parte II: art. 10, commi 1 e 4 lett. g) e art. 12, comma 1 e 2 del
D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; D.Lgs. 42/2004 – Parte III: art. 142, co. 1 lett. c) [Canale
Piovego, Canale Scaricatore] del D.Lgs. 42/2004

CdS_pae_par_S

CON RIFERIMENTO alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato,
inoltrata dalla Prefettura di Padova in data 15-02-2021 con nota prot. 0014070 del 15-02-2021 prevista per il giorno
25 febbraio 2021 in modalità interamente telematica;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2
dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

VISTA la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29-01-2020;

VISTA la nota n. 0016633 del 23-02-2021, pervenuta il 23-02-2021 e assunta agli atti d'Ufficio con prot. n. 5043
del 24-02-2021 con la quale la Prefettura di Padova nominava quale rappresentante unico delle amministrazioni
statali partecipanti il funzionario individuato dalla competente Soprintendenza;

VISTI gli elaborati progettuali scaricabili presso la *repository fip*: ftp.comune.padova.it ed esaminata la
documentazione prodotta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005;

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione allegata si desume che l'intervento in oggetto ricade su aree
pubbliche di impianto storico e come tali assoggettate alle disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 10, c. 1 e 4 lett.
g), nonché in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) [Canale Piovego, Canale
Scaricatore] del medesimo Decreto;

CONSIDERATI, per quanto attiene agli aspetti relativi alla tutela archeologica e alla tutela paesaggistica, gli esiti
delle istruttorie esperite dai funzionari incaricati;

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA

Tutela paesaggistica e monumentale:

Il progetto relativo alla nuova linea tramviaria, intercettando nel proprio tragitto ambiti di sensibilità storico-
culturale e paesaggistica, soggetti a tutela ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. 42/2004, rivela il rischio che



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

possano verificarsi sul palinsesto interessato significativi impatti dovuti all'attraversamento del Canale Scaricatore, al passaggio attraverso all'interno del centro storico e all'interferenza con il verde pubblico di pregio. Sebbene lo stato attuale della progettazione consenta di delineare con sufficiente accuratezza gli effetti potenziali attesi negli ambiti di tracciato sottoposto a tutela, si rileva la necessità di prevedere, in fase di progettazione esecutiva, degli opportuni affinamenti volti a ridurre gli impatti prevedibili e a garantire il corretto inserimento delle opere programmate nel contesto tutelato. Si ravvisa, pertanto, la necessità di provvedere ad un adeguato rafforzamento della componente vegetale – che andrà studiata nella scelta delle essenze da piantumare per garantire un efficace mascheramento – nonché ad individuare materiali e soluzioni d'arredo finalizzati a minimizzare la componente infrastrutturale, a ridurre le interferenze visive e a preservare, laddove possibile, la naturalità dei luoghi.

Tutela archeologica:

Visti gli elaborati progettuali, si è accertato che non sono coinvolti beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (D.Lgs. 42/04 artt. 12, 13), tuttavia l'ampio areale ove ricadono le opere ha restituito diverse testimonianze archeologiche riferibili ad una frequentazione antropica diacronica, le cui tracce possono conservarsi anche a livello superficiale.

L'area in questione si caratterizza infatti per una fitta frequentazione dall'età preromana a quella romana, con frequenti attestazioni di strutture residenziali e funerarie. Gli esiti contenuti nel documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico hanno individuato il potenziale archeologico secondo tale distinzione:

- 1) il tratto superiore dell'opera in progetto (da Piazza della Stazione pk 0+000 all'incrocio fra via Giustiniani e via Gattamelata, pk 2+050) è caratterizzato da **rischio archeologico alto**;
- 2) il tratto centrale e inferiore del tracciato (dall'inizio di via Sografi pk 2+050 al Capolinea Voltabarozzo pk 5+510) è caratterizzato da **rischio archeologico medio**, con possibile innalzamento del grado di criticità a **livello alto** nella zona del Capolinea di Voltabarozzo, dove potrebbero rendersi necessari approfondimenti della quota di scavo su superfici piuttosto vaste.

Pertanto si richiede, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 8, che tutte le attività, che prevedono manomissione del suolo, siano precedute da una serie di saggi e/o trincee di scavo, in numero, dimensioni e posizione utili ad assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori; si specifica fin d'ora che la loro profondità sarà variabile in relazione agli strati archeologici e/o geologici sterili affioranti durante l'esecuzione di tali indagini preliminari. In caso di esito positivo delle suddette verifiche potrà seguire la seconda fase con scavo estensivo delle zone archeologiche individuate durante la fase precedente. Sulla base dei risultati ottenuti saranno valutate le misure di tutela eventualmente necessarie; resta inteso che il rinvenimento di strutture antiche di interesse particolarmente importante potrà condizionare la realizzabilità delle opere in progetto. Quanto esplicitato è da ritenersi valido anche per le opere che vadano ad interessare l'alveo fluviale, con indagini preventive atte a valutare le successive misure di tutela archeologica.

Tutte le indagini archeologiche preliminari dovranno essere concordate con la Scrivente e dovranno essere eseguite da parte di archeologi professionisti qualificati nel settore in base alla vigente normativa (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per la stessa. A questo Istituto andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dal sito istituzionale, alla sezione "Modulistica" (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>). Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura ai suddetti interventi, sui quali è stato formulato il parere di competenza, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza, onde consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Per ogni ulteriore specificazione, si fornisce, altresì, la seguente analisi di dettaglio del tracciato e relativo rischio archeologico:

- a) una buona parte del tratto superiore dell'opera in progetto (da ponte S. Omizzolo pk 0+820 all'intersezione fra via Giustiniani e via Gattamelata, pk 2+050) ricade interamente all'interno della cinta muraria rinascimentale, che rappresenta il limite del "centro storico", così come definito e perimetrato dagli appositi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ossia in un'area connotata da una notevole densità di evidenze materiali antiche (emergenti



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

e/o sepolte) e, quindi, ad alto potenziale archeologico;

b) nell'area del centro storico di cui al punto (a) e, specificamente nell'area interessata dall'intervento, la quota di affioramento dei livelli di calpestio di epoca romana sembra attestarsi ad una profondità compresa fra - 0,50 e - 1,50 m dal piano stradale attuale, come stabilito da recenti studi;

c) nell'ambito della tratta di cui al punto (a), il segmento di opera che segue il percorso delle vie Morgagni e Falloppio, ricade all'interno dell'alveo dello scomparso canale medievale di S. Sofia, interrato nel 1875;

d) il tratto centrale e inferiore del tracciato (dall'inizio di via Sografi pk 2+050 al Capolinea Voltabarozzo pk 5+510) si colloca in una porzione di territorio caratterizzata, fino all'epoca moderna, da insediamenti sparsi a scarsa concentrazione demica e, complessivamente, da una densità decisamente bassa di presenze archeologiche, delle quali soltanto un numero assai esiguo (considerando lo sviluppo areale dei vari buffer di rischio) risulta parzialmente interferente con le aree interessate dalle opere;

e) ad una valutazione complessiva dei dati le aree caratterizzate da rischio archeologico rilevante (grado alto e medio-alto) rappresentano la metà (50%) della buffer zone di indagine;

f) le possibili e fisiologiche "fluttuazioni" dei tracciati originari degli assi viari antichi esistenti nell'area (P.A. nn. 204-205) – ad oggi ricostruiti esclusivamente sulla base di ricerche bibliografiche e/o osservazioni cartografiche – potrebbero influenzare significativamente il grado di rischio archeologico realmente connesso con la realizzazione delle opere in progetto;

g) l'impraticabilità dell'indagine aerofotografica e gli esiti negativi della ricognizione sul campo;

h) le caratteristiche tipologiche e strutturali delle opere in progetto la cui realizzazione non prevede l'esecuzione di scavi particolarmente incisivi per estensione e profondità, ad esclusione dell'area del Capolinea di Voltabarozzo.

Sulla base delle predette valutazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. art. 41, co. 1, lett. d) del D.P.C.M. 169/2019,

QUESTA SOPRINTENDENZA ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione dell'intervento in oggetto, subordinatamente al rispetto delle indicazioni relative alla tutela archeologica e all'osservanza delle seguenti **prescrizioni**, necessarie al corretto inserimento delle opere programmate nel contesto tutelato:

- in sede di progettazione esecutiva, dovrà essere previsto un adeguato rafforzamento della componente vegetale in corrispondenza delle nuove rampe di accesso al ponte di progetto; ad integrazione della vegetazione arbustiva afferente alla tipologia di mitigazione n. 1 (della quale manca una descrizione di dettaglio), si dovranno aggiungere soggetti arborei di seconda grandezza che restituiscano le masse arboree attualmente esistenti. Si rimanda, pertanto, la valutazione sull'efficacia di tali opere alla redazione di un progetto di sistemazione del verde, a firma di tecnico abilitato, che individui le essenze vegetali, arboree e arbustive, previste, indicandone collocazione e numero;

- la sede tramviaria sia realizzata in modo da andare in continuità con il manto stradale contermini, con utilizzo di bitume analogo per granulometria e cromia a quello della sede viaria, da stendere a livello con lo stesso, al fine di evitare, nell'ambito del centro storico, effetti di "rappezzo". Nelle parti in cui il tracciato attraversa porzioni caratterizzate da sostanziale naturalità, si ritiene che, al fine di ridurre la percepibilità del battistrada che accompagna il binario, la miscela debba essere realizzata avendo cura di individuare inerti e additivi cromatici tali da accordarsi percettivamente con le aree prative previste nell'immediato intorno;

- particolare cura, sia in ambito urbano che lungo le porzioni a spiccata valenza paesaggistica, dovrà essere profusa nella progettazione degli arredi correlati allo sviluppo lineare dell'infrastruttura (parapetti, rastrelliere, cestini, dissuasori, ecc.) che andranno modulati, nella scelta dei materiali e della tipologia, in funzione degli ambiti di collocazione. Questo Ufficio raccomanda, pertanto, di limitarne l'impiego ai soli casi di effettiva necessità dovuti a garantire la pubblica sicurezza, riservandosi di valutarne la compatibilità in funzione delle potenziali interferenze prospettiche e percettive con la spazialità e la fruibilità visiva degli ambiti tutelati;

- la pavimentazione delle piste ciclabili dovrà accordarsi e andare in continuità con quelle esistenti. Si esclude, pertanto, il ricorso a finiture in "conglomerato bituminoso colorato rosso con aggiunta di ossido di ferro", la cui resa percettiva e cromatica non si adatta ai contesti di intervento. All'interno del Parco Iris e negli ambiti a spiccata valenza paesaggistica siano preferiti fondi in battuto o stabilizzato o, comunque, a carattere drenante, volti a garantire la massima permeabilità;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

- negli ambiti di attraversamento del centro storico, la realizzazione della catenaria di alimentazione alle vetture (i cui sostegni sono demandati a pali di altezza pari a 9,4 m), prevista lungo via Nicolò Giustiniani e via Gabriele Falloppio, sarà subordinata alla totale demolizione di tutte le strutture volte al sostegno delle infrastrutture attualmente esistenti (pali di illuminazione, cavi elettrici, corpi illuminati, ecc.), la cui presenza si è sovrapposta e stratificata nel tempo e le cui funzioni saranno ricollocate nella nuova infrastruttura di progetto. A tal fine, si ritiene indispensabile produrre un rilievo dettagliato degli elementi esistenti, in cui siano individuate la collocazione planimetrica e le altezze in essere, da confrontarsi con la situazione di progetto in modo mettere in relazione le demolizioni e le successive costruzioni, evidenziando, sia in pianta che in alzato, le modifiche attese. Questo Ufficio si riserva, pertanto, di valutare le interferenze percettive legate alla frequenza e alla localizzazione dei sostegni di progetto solo sulla base di questo ulteriore livello di analisi;
- al fine di acquisire ulteriori elementi valutativi in merito alla soluzione di attraversamento del Canale Scaricatore prevista dal progetto, si invita il Comune a voler attivare per il 'Ponte di Voltabarozzo' il procedimento di verifica dell'interesse storico-artistico ai sensi dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. 42/2004.

Si comunica sin d'ora che gli affinamenti progettuali richiesti, che saranno prodotti in sede di progettazione esecutiva, dovranno essere sottoposti al vaglio della scrivente per l'approvazione di competenza.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

Si allega alla presente il parere trasmesso dal Comando dei Vigili del Fuoco di Padova, prot. n. 4429 del 24-02-2021, assunto agli atti d'Ufficio in data 25-02-2021, prot. n. 5193.

Si rimane in attesa di ricevere il verbale della conferenza dei servizi.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Fabrizio Magani

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Francesca Vendittelli
I Responsabili dell'Istruttoria Monumentale e Paesaggistica
Funzionario Architetto Francesca Vendittelli
Il Responsabile dell'Istruttoria Archeologica
Funzionario Archeologo Elena Pettenò